



anno 80 n. 136 | lunedì 19 maggio 2003

euro 0,90 l'Unità + libro "Non piangere Argentina" € 4,00; l'Unità + libro "Il mio 25 aprile" € 4,00;

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

La voce alta e chiara delle istituzioni italiane. «Vogliamo giudici delle nostre parti, giudici



padani, che sono certamente migliori di quelli che adesso infestano i nostri tribunali».

Umberto Bossi, Ministro delle Riforme, Repubblica Italiana, Pontida, 4 maggio

Berlusconi, forsennata corsa all'indietro

Evoca il '48 e nomina i suoi «guerrieri» contro i comunisti e i magistrati. È nervoso per le cattive previsioni elettorali. Fassino: non ha più argomenti

ROMA La crociata di Silvio Berlusconi contro il comunismo e la magistratura arriva via video. Il premier che non ha un solo argomento spendibile per questa campagna elettorale fa un balzo indietro, evoca il '48. Nomina i suoi «apostoli, guerrieri della libertà». Non parla del presente, fa pensare che è in possesso di sondaggi poco lusinghieri per la destra. «Solo Berlusconi - dice Fassino - crede ancora che esista il muro di Berlino. È privo di argomenti seri».

BENINI E CIARNELLI A PAG. 6-7

Belgio

Pace e diritti. Il voto premia socialisti e liberali

SERGI A PAGINA 4

Lo spot che fa flop

A Treviso solo «venti apostoli» davanti alla Tv per ascoltare il verbo

DALL'INVIATO Michele Sartori

TREVISO L'Assunta, molisana trapiantata a Treviso, è un motorino scoppiettante. «De l'Unità? Lei è de l'Unità? Io proprio non vi sopporto, voi dell'Unità. Bugiardi, cattivi». Uhm. «Però Repubblica è ancora peggio: tutti subdoli». Ah, beh... «Lo vuole un caffè?». Grazie, sì. «Bello bollente. Con tre C, come diciamo noi». Cioè? «Cazzo-come-còce. De l'Unità, eh? Io ho degli amici sinistrorsi in Umbria. Sono anche simpatici, basta non parlare di politica. E questa cos'è?». Su

un angolo della stanza c'è una bandiera della pace. «Ma che schifo!» La dispiega: è la solita bandiera-tranello di Forza Italia, l'arcobaleno con ricamato sopra «Non c'è pace senza libertà». «Fa schifo lo stesso». Aldo Baruffi, il segretario, la prende, la guarda, la ripiega, la butta in un cesto: «Non mi piace. Fa confusione».

Treviso, sede di Forza Italia: una delle 126 città videocolligate con Arcore per partecipare coralmemente alla grande «Festa della libertà» e ascoltare Lui in diretta.

SEGUE A PAGINA 6

Gli uomini bomba fanno sette morti

Israele, strage contro la pace. L'esercito blindato i territori



L'atroce attentato al bus di Gerusalemme

DE GIOVANNANGELI A PAG. 3

Terrorismo

LA GUERRA INUTILE DI BUSH E BLAIR

Robert Fisk

Più di 50 morti in una settimana. Grazie per la guerra in Iraq. Grazie signor Bush e signor Blair per aver reso il mondo più sicuro liberandoci da quell'unico tiranno - Saddam Hussein - che non ha mai avuto alcuna connessione con i fatti dell'11 settembre 2001, né con i bombardamenti di Riyad o quelli di Casablanca. La «liberazione» dell'Iraq avrebbe dovuto sbarazzarci degli attentatori di Al Qaeda. Così aveva detto Blair. Così aveva detto Straw. Ebbene, Blair e Straw, potreste dirci qualcosa? A cosa è servita la guerra in Iraq? No, non abbiamo «dichiarazioni di responsabilità» per il massacro di Casablanca, ma la freddezza del calcolo con cui sono stati effettuati gli attentati a Casablanca è sufficiente. Un kamikaze si suicida spalancando le porte del centro della comunità ebraica. Gli ebrei non erano, come i cristiani, «popolo del Libro» onorati dall'Islam?

SEGUE A PAGINA 26

Iraq

I PADRONI DEL PETROLIO

Robert Reich

L'attuale politica americana in Iraq ripropone una delle questioni fondamentali del capitalismo: chi possiede cosa? Sarebbe a dire, chi ha il diritto di vendere il petrolio iracheno? E chi quello di decidere quali delle grandi compagnie petrolifere del mondo può investire nello sviluppo del paese. Nel sottosuolo dell'Iraq si trova la seconda più grande riserva di petrolio del mondo. E questo materiale rappresenta la prima e la più grossa opportunità da decenni a questa parte per le compagnie petrolifere che intendano guadagnare milioni e milioni dalla sua estrazione.

SEGUE A PAGINA 26

Il tabaccaio che ha inseguito e ucciso il rapinatore. «Il Comune gli paghi l'avvocato»

Milano, la Lega approva l'omicidio per vendetta

Roberto Rossi

MILANO Omicidio volontario. Questa è l'accusa contro Giovanni Petrali, il sessantottenne commerciante milanese che sabato sera ha ucciso un bandito e ne ha ferito un altro nel tentativo di rapina al bar-tabacchi Baracca, nel centro del capoluogo lombardo.

Un'accusa formulata dal pubblico ministero Laura Barbaini dopo ore di interrogatorio. «Mio padre - ha detto Antonio Petrali, figlio del tabaccaio - non è un bounty-killer». Ma l'accusa, fino a questo momento, rimane una delle poche cose certe di questa vicenda. Perché i contorni non sono ancora chiari.

SEGUE A PAGINA 12



Noi & Loro di Maurizio Chierici

Così parlava Berlusconi

Invecchiando si cambia. Non solo i gonfi, grigi, meno capelli: anche il carattere perde il piacere dell'improvvisazione che aiuta il dialogo. Magari paura di scoprire sentimenti nascosti. I giovani si lasciano andare negli anni inquieti mentre ad una certa età non è facile sciogliere i pensieri. Per pudore, oppure interessi scaturiti nella memoria che è saggio lasciar riposare in fondo al passato: non si sa mai cosa possa «inventare» la curiosità dei magistrati. Ascoltando l'ultima video conferenza sull'anticomunismo del presidente Berlusconi, per solidarietà tra anziani vien voglia di fargli risentire (in audio conferenza) come lui rac-

contava la politica, il suo mestiere e l'Italia appena 14 anni fa. Forse facendosi la barba non cantava ogni mattina Bandiera Rossa, ma i comunisti gli piacevano. Si chiamava ancora Unione Sovietica, erano proprio comunisti. Eppure parole di elogio nel nastro di un'intervista lunga 53 minuti: parole che possono far smaniare il politico di oggi. «Non sono io... cattivo imitatore... Solita menzogna della sinistra allo sbando...». Purtroppo è tardi per smentire la sua voce poco fa. I comunisti gli piacevano perché «seri, perbene», soprattutto di parola.

SEGUE A PAGINA 26

La Rossa si «accende» ai box: spento l'incendio il tedesco trionfa nel Gp d'Austria

Schumi fa fuoco e fiamme

Lodovico Basalù

SPIELBERG Finora lo abbiamo chiamato «Il Kaiser». Ora chiamiamolo «Red Dragon». Schumacher era già entrato più volte nella leggenda, ora va oltre, fino a immaginare traguardi che probabilmente solo lui conosce. Neppure il fuoco lo spaventa, lo turba, gli toglie la sua proverbiale tranquillità. Ieri ai box Ferrari un bocchettone della benzina impazzito ha cercato di fermare Schumi, mentre Montoya e Raikkonen cercavano di farlo in pista.

SEGUE A PAGINA 14

Giro, Cipollini agguanta Binda



DALL'INVIATO Salvatore Maria Righi

AREZZO C'era una volta Binda che metteva in fila tutti e non parlava quasi mai, c'è Cipollini che per ogni volata fa un monologo. C'era Binda che «ghe voeren i garun», ci vogliono i garretti, e c'è Cipollini che «ringrazio gli sponsor».

SEGUE A PAGINA 15

Il Prestito Personale.

fino a 7.500,00 € euro in 1 ora dall'avvio della pratica

UN PUNTO FORUS IN OGNI CITTÀ

Numero Verde Gratuito 800-929291

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00. Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.

FORUS SPA FINANZIARIA IN ITALIA

Prodotti finanziari di FORUS FINANZIARIA SPA (IUC 30027) TAEG dal 14,93% al max consentito dalla legge.

www.forusfin.it